

**L'operazione** Dopo mesi di indagini la Squadra mobile ha rintracciato gli altri responsabili dell'aggressione di via Gallura

# Machete contro i «nemici», tre arrestati

*Sgominato il resto della gang sudamericana MS13 che aveva sfregiato un rivale*

**Il regolamento di conti era scattato dopo una partita di calcio tra «latinos»: la vittima aveva perso un occhio**

Per far capire quanto siano pericolosi basta questo episodio. Il 13 luglio scorso, al campo «Forza e Coraggio» di via Gallura, durante una partita di calcio tra sudamericani, due gruppi contrapposti litigarono e si affrontarono. In mano di uno dei litiganti comparve un machete che fu calato, con una violenza inaudita, sulla testa di un avversario, Ricardo Antonio Gomez Guzman, salvadoregno regolare.

Il ragazzo perse un occhio. Pochi giorni dopo il commissariato Scalo Romana arrestò due degli aggressori, Efraim Ortiz Lizama, 32 anni, e Giovanni Jorge Cortez Gonzales, 19 anni, entrambi irregolari. Durante gli interrogatori vennero fuori che i due facevano parte della MS13 (Mara Salvatrucha) la «sezione italiana» della più pericolosa «pandilla» di salvadoregni: in America, tanto per fare un paragone, è ritenuta seconda per effefferatezza solo a Cosa Nostra e qualcuno ha avanzato anche il sospetto che possa fiancheggiare Al Qaeda.

L'indagine, per la sua delicatezza, è stata passata alla Squadra mobile. Che è riuscita ad arrestare altri tre appartenenti della banda (il diri-

gente della mobile più che una banda l'ha definita un'aggregazione di latinos), anche se rimane latitante quello che è ritenuto il capo, conosciuto con il soprannome di «El loco».

Gli investigatori sono riusciti a comprendere anche il movente della lite costata l'occhio al sudamericano: un diverbio esploso tra un gruppetto di giovani dell'MS13 e un altro dell'MS18. Questo secondo gruppo prende il nome dalla 18ª strada di Los Angeles dove è nato. A differenza del primo a cui fanno riferimento solo salvadoregni, nell'MS18 possono entrare anche latinos di altre nazionalità. Quelli dell'MS13 avevano visto che qualcuno dell'MS18 ave-

va dei coltelli: subito avevano chiamato rinforzi. C'era stato il classico fuggi fuggi e in cinque avevano rincorso e ferito Ricardo Guzman.

Il 16 settembre scorso i detective della mobile avevano mandato a San Vittore Elkin Riva Cortez, 27 anni, detto «El pirata». L'altro giorno le manette sono scattate per il messicano Mauricio Anselmo Cortez, 31 anni, regolare. Il quinto sudamericano finito nei guai è Ernesto Odir Tula Barrientos, 24 anni, salvadoregno irregolare, che si trova già in carcere per rapina.

**Alberto Berticelli**



Le bande Tatuaggi, minacce e scontri. Nel tondo: Mauricio Anselmo Cortez, arrestato dalla polizia

**Il verbale** Confessa il produttore del «T-Red»

## «Così truccavamo gli appalti per le telecamere-vampiro»

Raul Cairoli, il re indiscusso dei semafori vampiro, il famigerato T-Red piazzato negli incroci di strade a grande scorrimento e angoscia degli automobilisti, ha ammesso l'esistenza di un patto stretto con gli altri imprenditori finiti sotto inchiesta per pilotare le gare d'appalto in giro per l'Italia. Un patto

«a zone», con certe ditte che dovevano vincere al Nord, altre al centro e via così. Un patto, ha ammesso Cairoli interrogato dal pm Alfredo Robledo, in cui giocavano un ruolo preciso anche le amministrazioni che «avevano interesse a far cassa e, a questo punto, sceglievano di collocare gli impianti presso

strade con elevato flusso di traffico». «Questa situazione — ha spiegato Cairoli — era ovvia ed evidente per tutti gli operatori del settore, compresi alcuni esponenti delle amministrazioni pubbliche che non facevano mistero di avere quest'interesse».

Sempre Cairoli, il titolare del

### La scheda

#### Gli arresti

Il 17 settembre scorso la Guardia di Finanza arresta quattro imprenditori per associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta

#### L'imbroglio

Sarebbero state accertate manipolazioni in oltre trenta Comuni e si parla dei T-Red come «dispositivi opportunamente tarati dalle aziende vincitrici degli appalti» per fare più multe

#### I complici

Ventuno le persone denunciate e sono venti, ad oggi, i pubblici ufficiali iscritti nel registro degli indagati

colosso Ci.Ti.Esse (1.600 contratti con le pubbliche amministrazioni) finito in carcere lo scorso 17 settembre e ora agli arresti domiciliari, a proposito degli accordi tra lui e gli altri imprenditori ha precisato: «...ciascuno di noi era perfettamente consapevole di quello che facevamo». E ha poi ammesso di avere inviato i fax (sequestrati dalla Guardia di Finanza) in cui si indicavano i prezzi delle offerte e si davano altre indicazioni sulle gare.

«Ci accordavamo per favorire la ditta che opera nella zona — ha raccontato Cairoli — e le altre con cui c'era l'accordo partecipavano stando attente a fare un'offerta più alta di quella della società che volevamo favorire». Tra queste ditte, una, la Cabrini, sarebbe addirittura riconducibile a un vigile urbano di La Spezia che l'aveva intestata ai suoi familiari.

**Biagio Marsiglia**

### Accademia Brera

«Si al prato Auli Ulè simbolo Expo»

Anche Brera sostiene «Auli Ulè», il grande prato dei bimbi. Lo vogliono i suoi docenti, i quattromila studenti di belle arti e i tanti sostenitori dell'Accademia. «Noi ci siamo. Mettiamo a disposizione la nostra esperienza e la nostra professionalità per sviluppare e realizzare insieme il parco per i diritti dei bambini». L'annuncio è arrivato ieri alla prima assemblea della neonata associazione «Amici dell'Accademia di Brera», onlus della Milano finanziaria presieduta da Adriana Moratti Lacomte: «Inizieremo da subito le commissioni di studio del progetto». Al lavoro, per l'associazione, ci sono gli architetti Luigi Caccia Dominioni e Umberto Calloni. Una spinta in più, dunque, in vista dell'Expo. L'idea del parco dei bimbi è stata lanciata sul Corriere dallo psicoterapeuta Fulvio Scaparro e già raccolta dal sindaco Letizia Moratti. Un «Parco per la memoria delle bambine e dei bambini del mondo». Un «progetto gentile» per vocazione: un grande prato per l'infanzia, simbolo verde e orizzontale tra i grattacieli che saranno alzati entro il 2015. Ieri, nell'auditorium dell'Accademia, ne hanno discusso il direttore Fernando De Filippi, i vertici degli Amici, Fulvio Scaparro e l'assessore comunale all'Arredo urbano, Maurizio Cadeo. Che dice: «Imprenditori del settore immobiliare e grandi aziende si sono già fatti avanti per offrire il luogo e sponsorizzare il parco». A Palazzo Marino si stanno valutando le ipotesi sul tavolo e programmando i confronti tecnici tra i settori. Gli «Amici dell'Accademia» offrono una «sponda» in più: «Noi ci siamo».

**A. St.**



FINECO  
**Financial Village**  
2008

DEDICATO A CHI  
VUOLE ALLARGARE  
I SUOI ORIZZONTI.

Partecipa al Fineco Financial Village 2008, un evento unico per conoscere da vicino le più prestigiose società d'investimento e confrontarti con i migliori professionisti della finanza. Ti aspettiamo all'incontro:

«Il risparmiatore di fronte ai mercati incerti. Il valore della consulenza.»

Per maggiori informazioni: [www.fineco.it/village](http://www.fineco.it/village)

## MILANO

2 OTTOBRE - ORE 18:00  
PALAZZO DELLA PERMANENTE  
VIA FILIPPO TURATI, 34

NAPOLI/9 OTTOBRE - MODENA/16 OTTOBRE - TORINO/23 OTTOBRE - FIRENZE/6 NOVEMBRE

MESSINA/13 NOVEMBRE - BARI/20 NOVEMBRE - VERONA/27 NOVEMBRE - ROMA/4 DICEMBRE

Banca del Gruppo UniCredit

**FINECO**  
THE NEW BANK

IN COLLABORAZIONE CON:



CON LA PARTECIPAZIONE DI:



» **Gli auguri** Finita la principale festività dei musulmani

## Ramadan, Tettamanzi agli islamici «La difesa della famiglia ci unisce»

Un «impegno comune» per la ricerca di «valori» e «obiettivi condivisi» tra cristiani e musulmani: a cominciare dalla «dignità della famiglia». È questo il saluto e l'auspicio inviato ieri dal cardinale Dionigi Tettamanzi alle comunità musulmane di Milano per la fine del Ramadan.

«Sono lieto — scrive il cardinale in una lettera diffusa ieri sera — di esprimervi la mia partecipazione alla vostra festa di Id al-Fitr e di accompagnare il messaggio che presidente e segretario del Pontificio consiglio per il Dialogo interreligioso, il cardinale Jean-Louis Tauran e l'arcivescovo Pier Luigi Celata, vi rivolgono per la fine del Ramadan». Un messaggio che quest'anno si intitola «Cristiani e Musulmani insieme per la dignità della famiglia», e che riguarda proprio «lo stesso tema — dice Tettamanzi — che dal 2006 propongo ai fedeli cattolici di Milano: sappiamo che anche voi, secondo la tradizione religiosa dell'Islam, avete una considerazione particolarmente forte della famiglia e della sua importanza». Questa

«comune convinzione», prosegue l'arcivescovo, può «suggerirci di far convergere su alcuni obiettivi condivisi le nostre differenti posizioni e sensibilità». In che modo? Attraverso una «reciproca conoscenza e un rispettoso confronto tra le nostre diverse tradizioni».



L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

E il monito finale, anche se di rimbalzo, non è rivolto ai musulmani ma proprio ai cristiani: «Avevo già scritto ai fedeli della mia Chiesa — ricorda il cardinale — sul senso dell'accoglienza. Se non sempre voi incontrate nella nostra popolazione persone con questi sentimenti, ri-

peto che la disponibilità non può non essere un segno distintivo di coloro che vogliono essere autentici cristiani».

Intanto, a proposito di Islam, sembra non piacere a nessuno l'idea lanciata dal vicesindaco Riccardo De Corato su un referendum per decidere dove andrà a finire l'ex centro islamico di Viale Jenner. A cominciare dai residenti: «Per vent'anni non ci ha consultato nessuno — dicono quelli del comitato Jenner-Farini — e ora il Comune chiede permesso agli altri!». Contrario anche l'assessore regionale leghista Davide Boni. Ma la più dura è Claudia Buccellati, presidente dell'Associazione di via Montenapoleone: «Una amministrazione deve decidere e agire. Politici e loro consulenti sono pagati a peso d'oro per questo. E non per non assumersi la responsabilità di scegliere».

**Giovanna Maria Fagnani**